

Il piano Pool di vigili e percorsi alternativi. Via Mazzini accessibile alle moto. Rivisti i flussi di traffico nelle zone più calde

M4 nel caos, rivoluzione in centro

Viaggio tra gli ingorghi dei cantieri. E il Comune cambia la viabilità: ecco tutte le misure

Via Cesare Correnti è il punto caldo dei lavori in centro per la realizzazione della M4. Qui il traffico alle 8 è in tilt. Situazione simile anche in via Carducci. Il settore Mobilità corre ai ripari e predispone interventi mirati a scoraggiare il

flusso di auto verso le zone interessate dai cantieri. I ritocchi riguardano i tempi semaforici e i segnali stradali per percorsi alternativi. Via Mazzini libera per le moto. Riapre l'incrocio tra via Luini e corso Magenta.

alle pagine 2 e 3

I RESIDENTI NELLA MORSA

«Un imbuto
Viviamo
come prigionieri»

di Paola D'Amico a pagina 3

Cantieri M4, viaggio tra i disagi «Traffico in tilt, si corre ai ripari»

Vigili e percorsi alternativi, il piano del Comune. Via Mazzini apre alle moto

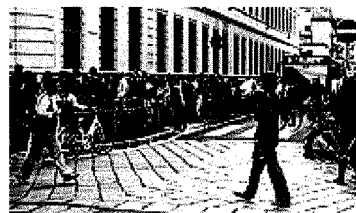
Un cartello in via Cesare Correnti vieta la svolta a sinistra, in via Caminadella. È un po' piegato, ma non abbastanza da non essere visto. Lo ignorano auto, camion, moto, ciclisti e pedoni che si buttano nella mischia e raggiungono la scorciatoia per l'Università Cattolica di corsa, attraversando i binari del tram senza il riparo delle strisce pedonali.

Ore 8. È l'anarchia. Piazza Resistenza partigiana è una delle porte d'ingresso in centro. Drena il traffico in entrata da corso di Porta Genova. E da lì in Cesare Correnti. È uno dei punti più caldi della cantierizzazione della terza tratta di M4, nel centro storico. Segna l'inizio lungo la cerchia dei Bastioni della prima serie di curve o chicane con strettoie. La prima di tre che portano ad un rallentamento del traffico. Tra le 8 e le 9.30 a più riprese c'è la paralisi. Interi quarti d'ora fermi in coda. Risalendo — a piedi — lungo la cerchia in direzione Cadorna, in via Carducci s'incontrano sei bus della linea 94 incolonnati. Il settore mobilità ha messo a punto per questo 12 interventi mirati a scoraggiare l'ingresso in centro e a facilitarne il deflusso. Impercettibili ma determinanti ritocchi dei tempi semaforici, l'installazione di segnaletica luminosa che suggerisce percorsi alternativi. La posa di new jersey renderà fisicamente

impossibile svoltare, per esempio, in via Caminadella. Ma chi deve entrare nella Milano romana, in compenso, troverà aperto un varco oggi chiuso, la via Luini.

L'assessore Marco Granelli ha anche chiesto ad Amat un'analisi in dettaglio dei flussi di traffico. In molti, residenti e operatori, chiedono però che si intervenga con mano più pesante, con «blocchi volanti della polizia locale». In largo D'Ancona, crocevia dove s'incontrano Vincenzo Monti, Magenta e Carducci, solo un tram bloccato nel mezzo consente alla pattuglia di vigili di riprendere fiato.

Un buona notizia per i motociclisti: riapre per loro la circolazione in via Mazzini. E mentre si rimedia a tempo di record alla Caporetto del traffico, i cantieri avanzano. Dal 27 al 29 settembre, terminata la settimana della moda, precisa l'assessore Granelli, «apriranno anche i cantieri per i manufatti in San Damiano e Mozart». Per il 28 sera, invece, il comitato Foppa-Dezza-Solari chiama a raccolta il mondo degli esperti per esaminare il Piano di monitoraggio ambientale. Ospiti della parrocchia San Francesco al Fopponino (via Giovia 41), medici del lavoro e igienisti faranno il punto su altri rischi legati ai cantieri: rumore e polvere. La segretaria del comitato, Orietta Colacicco, spiega: «Tutta la città è in soffe-



Le misure

- I comitati chiedono misure per limitare i disagi dei cantieri di M4 (sotto, via Ariberto)
- Nella tratta Ovest, riflettori puntati su

rumori e polveri da cantiere (nella foto grande, via Foppa)



renza. Ma per chi vive sopra i cantieri, e sono tanti, va studiata una detassazione. Intendiamo organizzare una federazione dei comitati per raggiungere questo obiettivo». Una signora di 86 anni che abita in via Foppa 6 ha messo i doppi vetri ma non basta a difendersi dalle polveri. «Vivo con l'ossigeno, una ragazza fa la polvere quattro volte al giorno, la casa trema e sembra debba crollare». Intanto, in settimana, gli assessori Granelli, Maran e Rabaiotti, definiranno il comitato tecnico scientifico per fare il punto sulla deviazione delle acque della Martesana — oggi convogliate nel cavo Redefossi insieme al Seveso — nella pancia della cerchia interna fino alla Darsena. Lavori da fare sfruttando i cantieri della **linea blu**. Prodrromici ad una futura riapertura dei Navigli.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

Assessore

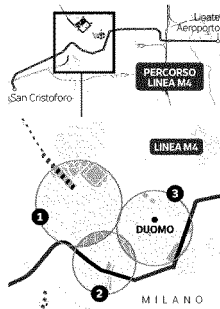


● Marco Granelli (foto), assessore alla Mobilità, ha chiesto all'Amat un'analisi in dettaglio dei flussi di traffico verso il centro città

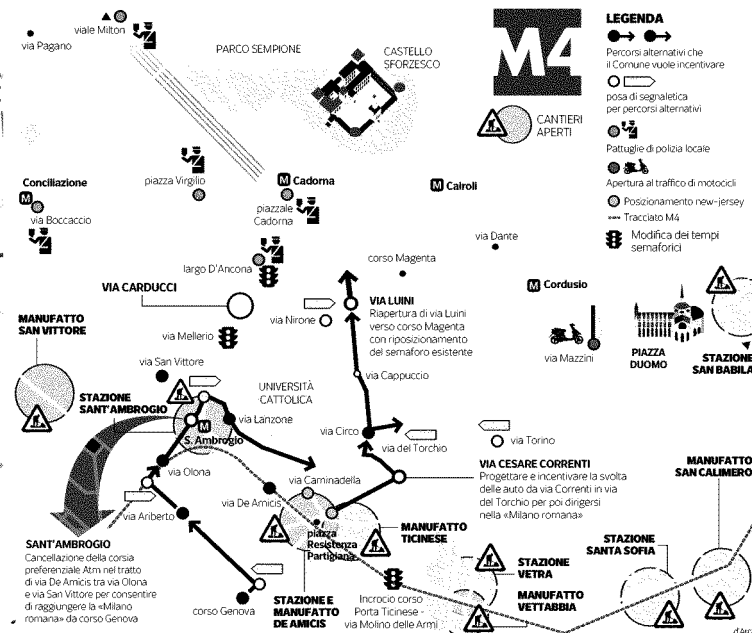
● Palazzo Marino ha annunciato che alla fine della Settimana della moda apriranno i cantieri in San Damiano e via Mozart

Gli interventi

LE LINEE GUIDA



- 1 Limitare e scoraggiare il flusso di traffico in via Carducci da piazzale Cadorna, devianandolo il più possibile verso la cerchia dei Bastioni
- 2 Mettere in sicurezza l'incrocio Correnti/Caminadella, incentivando percorsi alternativi da corso Genova verso la «Milano romana»
- 3 Permettere il passaggio dei motocicli in via Mazzini in entrambi i sensi di marcia in seguito alla chiusura di piazza San Babila



- LEGENDA**
- Percorsi alternativi che il Comune vuole incentivare
 - Posa di segnaletica per percorsi alternativi
 - Cantieri aperti
 - Pattuglie di polizia locale
 - Apertura al traffico di motocicli
 - Posizionamento new-jersey
 - Tracciato M4
 - Modifica dei tempi semaforici

Via Dezza 49

«Abitiamo a 300 metri dallo scavo e vibra tutto, pare il terremoto»

«Vibriamo noi che stiamo a 300 metri dal cantiere e al piano terreno. Immagino chi sta sopra allo scavo, affacciato sulla strada». Francesco Malaspina è titolare di una azienda che produce pubblicità e spot per la televisione. Gli studi si trovano al 49 di via Dezza da 26 anni, al piano terra di un grande stabile realizzato su progetto dell'architetto Giò Ponti negli anni Trenta del secolo scorso. «Ogni tanto la terra sotto i nostri piedi trema, non voglio dire che è come un lieve terremoto, ma senti queste forti vibrazioni per 15, 20 secondi. Accade da quando sono finite le vacanze, per noi da fine agosto, nel pomeriggio

tardo, alle sei-sei e mezzo». Il 49 di via Dezza confina con i bei palazzi firmati da un altro importante architetto del secolo scorso, Piero Portaluppi. «Siamo preoccupati, noi occupiamo uno spazio molto bello, «open space», abbiamo creato gli spazi per montatori, realizzatori dei testi, il gruppo dei creativi, ma siamo in un interno. Insomma, la stabilità dei palazzi attorno è molto importante. E tutti quelli con cui parli, qua attorno, ti dicono la stessa cosa: la terra trema, ci sono crepe nelle case, si sente questo rumore di trapano assordante. E i miei amici del caffè letterario chiudono».

(p. d'a.)

Via De Amicis 28

«Quattro corsie ridotte a una sola Un imbuto, siamo tutti prigionieri»

«La situazione è a dir poco drammatica. I residenti sono intrappolati, uscire da casa propria con l'auto è un'impresa». Marco Bassanini è ingegnere civile e va al nodo del problema: «Cesare Correnti prima era a quattro corsie che sbucavano in piazza Resistenza partigiana. L'hanno ridotta a una corsia, cioè un tappo». È critico sulle soluzioni trovate per limitare il caos del traffico. «Hanno bloccato via Caminadella, intasato corso Genova...». Ora però attende con ansia di poter visionare il progetto definitivo dei cantieri della blu nella tratta Centro storico. «Lo faremo visionare al nostro

strutturista. Dobbiamo essere attenti. Se non fossimo intervenuti in tempo, stando ai "disegni" visti due anni fa, con i tiranti sarebbero entrati nell'ufficio di un nostro inquilino e avrebbero tagliato i pali di sottofondazione». Bassanini è un fiume in piena. E si toglie qualche sassolino: «Nei giorni scorsi sul Corriere sono state pubblicate tre pagine a caratteri minuscoli che riportano tutti i residenti interessati dagli espropri temporanei, necessari alla cantierizzazione. Una follia. Nell'era del digitale e di Internet perché non fare comunicazione vera nei confronti del cittadino?». (p. d'a.)

Negli uffici



● Francesco Malaspina, produttore di spot per la tv

● Da 26 anni ha gli uffici della società in via Dezza 49

Nelle case



● Marco Bassanini è un ingegnere civile

● Vive in via De Amicis 28. È molto critico sui cantieri